



Caritas Diocesana
di Catania

APRILE 2022 - NUMERO 13

Il pane dei poveri

LA NEWSLETTER UFFICIALE
DELLA CARITAS DIOCESANA DI CATANIA

Indice

- Testimoniare il "passaggio" dall'odio all'amore - 02
"All'Help Center i poveri si sentono abbracciati e accolti", le parole
dell'Arcivescovo Renna - 03
Visita alla Moschea della Misericordia - 04
Cominciato il primo corso gratuito per badanti di famiglia - 05
Contatti - 06

Testimoniare il "passaggio" dall'odio all'amore

di DON PIERO GALVANO



Quest'anno abbiamo celebrato la S. Pasqua non solo ancora in "compagnia" del coronavirus, ma anche in un contesto più grave che è la guerra in Ucraina, dentro l'Europa: viviamo, giorno dopo giorno, con l'ansia e la paura nel cuore perché nessuno sa con precisione come andrà a finire e le previsioni non lasciano ben sperare.

Tutti, giustamente, siamo diventati accoglienti e ospitali nei confronti degli Ucraini, ma non possiamo dimenticare le migliaia di persone che sono morte in mare, provenienti dall'Africa o da altre zone, rifiutate proprio da quell'Europa che oggi accoglie e che purtroppo discrimina.

Chi ci libererà dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla corruzione, dalle varie forme di discriminazione sociale? Per sconfiggere questi "mali" dobbiamo fidare e porre la nostra speranza nel Signore Gesù, non nel potere e nei soldi.

Catania, come tutte le Metropoli d'Italia, vorrebbe una "Città Pulita", senza poveri che creino problemi, per il suo "decoro". Vorrei ricordare a tutti che Gesù è nato in una stalla ed è morto in croce come un povero malfattore, senza alcun decoro: è Lui che dà "decoro" a ciascuno di noi, perché è venuto a porre la pace e la fratellanza umana.

La politica, nel suo impegno quotidiano, dovrebbe tutelare i diritti fondamentali delle persone, dovrebbe essere a servizio del bene comune, della dignità di ogni uomo e di ogni donna, difendendo soprattutto i poveri, gli ultimi, coloro che non hanno "voce politica"; al contrario, l'emarginazione dei poveri è la sconfitta della politica e dell'umanità.

Né la pandemia, né la guerra in Ucraina sono riusciti a cambiare il cuore delle persone: stiamo dimenticando tutta la sofferenza ed i morti vittime del Covid e della guerra.

Come la sofferenza del popolo ucraino, in questi giorni, attraverso i mass media, è giunta fino a noi sollecitandoci ad aprire le porte dell'accoglienza e ad escogitare anche piani di intervento straordinari (ed è giusto che sia così!), allo stesso modo non possiamo chiudere il cuore ai poveri della nostra Città, che interpellano i nostri amministratori comunali e la sensibilità dei concittadini con altrettanta urgenza e sofferenza, affinché si trovi una dignitosa soluzione, un'umana convivenza, rispettosa delle loro esigenze, secondo la logica dell'inclusione sociale.

Come Cristo è morto ed è stato risuscitato dai morti, anche noi tutti siamo calorosamente invitati a fare la nostra Pasqua, il nostro "passaggio" dall'odio all'amore, dall'egoismo all'altruismo, dalla corruzione all'onestà, dalla discriminazione alla fraternità, dall'indifferenza ai segni concreti di aiuto al prossimo, dalla vendetta al perdono, dalla guerra alla pace ecc.

Dobbiamo
confidare e porre
la nostra speranza
nel Signore Gesù

La politica, nel
suo impegno
quotidiano,
dovrebbe essere a
servizio del bene
comune

Non chiudiamo i
cuori ai poveri
della nostra Città

L'Arcivescovo Renna ai volontari Caritas: «Qui i poveri si sentono abbracciati e accolti»

«Nella nostra Diocesi c'è una magnifica esperienza di carità. I poveri si sentono abbracciati e accolti qui, all'Help Center della Stazione Centrale, ma anche nei quartieri, al centro storico, nelle periferie e tutto grazie al servizio svolto dalle Caritas parrocchiali e dalle tante associazioni». Le parole espresse dall'Arcivescovo Mons. Luigi Renna, nel corso della prima visita al centro dei servizi della Caritas Diocesana di stamattina, evidenziano l'impegno di «testimoniare la carità - ha spiegato nel corso dell'incontro - e quindi di illuminare i luoghi del servizio nei confronti dei più fragili della società».

Ad accogliere l'Arcivescovo, don Piero Galvano, don Gino Licitra e Salvo Pappalardo, rispettivamente direttore, vice direttore e responsabile delle attività dell'organismo diocesano, i volontari e gli operatori. Presenti, inoltre, un gruppo di giovani volontari Scout oltre ai tanti fratelli e sorelle che quotidianamente usufruiscono delle opportunità di ascolto e degli interventi messi in campo dalla Caritas. «Ringraziamo il nostro Arcivescovo per la sua sensibilità e per il suo amore, la sua presenza all'Help Center - ha sottolineato don Piero Galvano, direttore della Caritas Diocesana - ci dà un volto di Chiesa sullo stile di Papa Francesco, una Chiesa povera per i poveri».

L'Help Center è un centro di accoglienza diurno e di pronto soccorso sociale per persone senza fissa dimora e in genere per tutti coloro che vivono in condizioni di disagio e di esclusione sociale. Momento centrale dell'incontro è stato dedicato alla preghiera e agli auguri in vista della Santa Pasqua. Poi, una riflessione sull'impegno da mettere in campo di fronte alle avversità: «Speriamo di farcela assieme - ha proseguito l'Arcivescovo - operando su tempi che non siano quelli 'gattopardeschi' che spesso rallentano l'azione, ma sui tempi autenticamente biblici che hanno nel buon samaritano la loro figura più emblematica».

Nel corso della visita, l'Arcivescovo ha assistito alle operazioni di preparazione dei pasti - ogni giorno i volontari effettuano circa 700 interventi alimentari - e poi ha partecipato attivamente e in prima persona al momento della distribuzione all'esterno della struttura. Nel corso della giornata, dopo il momento di preghiera comune, si è registrata anche la visita ai diversi servizi della struttura: cucina, sala mensa, centro di ascolto, consulenza legale, rete sanitaria e comunicazione.



«Siamo fratelli in un cammino comune per la pace», visita alla Moschea della Misericordia

Nella mattinata di giovedì 7 aprile, Mons. Luigi Renna, Arcivescovo di Catania, si è recato in visita alla Moschea della Misericordia, uno dei luoghi di culto di riferimento a livello regionale per i fedeli musulmani. È stata la prima visita ufficiale dall'Arcivescovo dal suo insediamento alla guida dell'arcidiocesi etnea, avvenuto lo scorso 19 febbraio. Ad accoglierlo, l'imam Kheit Abdelhafid e una rappresentanza della comunità islamica cittadina. Presenti all'incontro anche don Piero Galvano e Salvatore Pappalardo, rispettivamente direttore e responsabile delle attività della Caritas Diocesana che da sempre presta supporto e collabora con la comunità islamica etnea.

«Ci sentiamo fratelli in un cammino comune per un dialogo costruttivo in un momento storico che chiede a tutte le persone di testimoniare che la fede costruisce la pace, rispetta la dignità dell'uomo e non è mai motivo di violenza». Le parole di Mons. Luigi Renna arrivano in un periodo dedicato per tradizione alla riflessione, alla penitenza e alla carità per cattolici e musulmani, rispettivamente impegnati nel tempo di Quaresima e del Ramadan. «Una visita particolarmente gradita da tutta la comunità musulmana - ha sottolineato l'imam - , un gesto che ci dà fiducia sulla strada che abbiamo imboccato che si sviluppa soltanto se sostenuta da un dialogo proficuo».

[Continua a leggere cliccando qui](#)



Cominciato il corso gratuito per badanti di famiglia

Un'esigenza per molte famiglie che si potrà trasformare in opportunità di lavoro per altre persone. Lo scorso 20 aprile è cominciato il corso gratuito per "Badante di famiglia", aperto a uomini e donne che vogliono apprendere delle competenze di base per prestare supporto a persone in difficoltà e organizzato da Caritas Diocesana e Acli Catania. Alla positiva conclusione del corso, i soggetti meritevoli saranno inseriti nel circuito Caritas-Acli che ne agevolerà il collocamento presso le famiglie che chiedono del personale referenziato per prestare servizio come badante.

L'addetto all'assistenza di base adotta tecniche per promuovere la partecipazione dell'assistito, salvaguardando allo stesso tempo il mantenimento delle sue capacità. Inoltre, si occupa della cura e della gestione dell'ambiente di vita e accompagna la persona all'esterno per l'accesso ai servizi territoriali e alle risorse del territorio, così da ridurre i rischi di isolamento ed emarginazione. Sono 100 le ore frontali per i venti corsisti che saranno impegnati in diversi moduli che comprenderanno la "Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro", ma anche tecniche pratiche come il primo soccorso, la sanificazione, l'igiene ambientale, la sterilizzazione e gli elementi di anatomia umana. Nel percorso di studio, sono previste anche delle competenze trasversali, come psicologia relazionale e psicologia oncologica e cure palliative, e nozioni e tecniche di assistenza legati, tra le altre cose, all'economia domestica, agli elementi di farmacologia e all'igiene della persona.

Don Piero Galvano, direttore della Caritas Diocesana, ha spiegato che «riceviamo spesso delle richieste da parte di famiglie che vorrebbero una badante o un badante per avere supporto nella cura di un anziano o di una persona non autosufficiente ed è complicato trovare delle persone qualificate e competenti da consigliare. Con questo corso, grazie al prezioso lavoro svolto dalle Acli, speriamo di poter ottenere un elenco di candidati ideali da proporre alla nostra rete in caso della necessità di una persona referenziata e di fiducia, sottolineando al contempo che questo incontro potrà avvenire sulla base di un trattamento lavorativo adeguato da parte di chi richiede il servizio».



SCRIVI A: COMUNICAZIONE@CARITASCATANIA.IT

Condividi le storie della tua Caritas parrocchiale sui canali social della Caritas Diocesana

Seguici sui nostri canali



t.me/caritascatania



[@caritascatania](https://www.instagram.com/caritascatania)



[@caritasdiocesana Catania](https://www.facebook.com/caritasdiocesana Catania)



[@caritasdiocesana Catania](https://www.youtube.com/caritasdiocesana Catania)

Contatti

www.caritascatania.it

comunicazione@caritascatania.it